BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

STORIA
DELLA
LETTERATURA ITALIANA

DEL CAVALIERE ABATE

GIROLAMO TIRABOSCHI

Consigliere di S. A. S. il Signor Duca di Modena, Presidente della Ducal Biblioteca, e della Galleria delle Medaglie, e Professore Onorario nell'Università della stessa Città.

TOMO VI.

Dall' anno MCCCC. fino all' anno MD.

PARTE I.



ROMA MDCCLXXXIII.

PER LUIGI PEREGO SALVIONI STAMPATOR VATICANO

NELL' ARCHIGINNASIO DELLA SAPIENZA

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

PREFAZIONE.

ECcoci finalmente giunti a quel ſecolo, di cui non credo, che v'abbia il più celebre, e il più glorioſo nella Storia dell'Italiana Letteratura. Io ammiro il ſecolo decimoſeſto, in cui ſi può dire a ragione, che l'Italia vedeſſe riſorgere l'età d'Auguſto; e quando mi converrà di parlarne, mi sforzerò di eſporne, come meglio mi ſia poſſibile, i pregi, e le glorie. Ma eſſo non ſarebbe ſtato sì lieto e sì fecondo di dotti ed eleganti Scrittori, ſe le fatiche, e gli sforzi di que', che gli aveano preceduti, non aveſſero ſpianato loro il cammino, e ſegnata la via. Dopo le invaſioni de' Barbari l'Italia era a guiſa di un incolto terreno, che altro non germogliava che bronchi e ſpine, e ogni giorno più inſalvatichendo pareva omai ricuſare qualunque coltura. Erano già oltre a tre ſecoli, che alcuni aveano coraggioſamente intrapreſo a diboſcarlo, e ad aprirſi per eſſo a grande ſtento un ſentiero. Ma il loro numero era troppo ſcarſo al biſogno; e mancavan loro comunemente que' mezzi, che a riuſcire nel gran diſegno erano neceſſari. Nel ſecolo XIV. eraſi continuato con più felice eſito il faticoſo lavoro, e la munificenza de' Principi per l'una parte, e per l'altra l'induſtria e lo sforzo de' diligenti coltivatori l'aveano tolto in gran

parte all'antica orridezza. I primi frutti, che eſſi colſero co'lor ſudori, furono quaſi un ſegnale, che invitò gli Italiani tutti ad accingerſi alla difficile impreſa, e acceſe ne'loro cuori un viviſſimo generale entuſiaſmo per condurla a fine. Ecco dunque fin dal principio del ſecolo XV. tutta l'Italia rivolta ardentemente a ravvivare le ſcienze, e a richiamare dal lungo eſilio le belle arti. Si ricercano in ogni angolo i Codici, e s'intraprendono a tal fine lunghi e diſaſtroſi viaggi, ſi confrontan tra loro, ſi correggon, ſi copiano, ſi ſpargon per ogni parte, ſi forman con eſſi magnifiche Biblioteche, e queſte a comune vantaggio ſi rendon pubbliche; ſi apron Cattedre per inſegnare le Lingue Greca e Latina, e in ogni Città ſi veggon rinnomatiſſimi Profeſſori d'Eloquenza invitati a gara dalle Univerſità più famoſe, e premiati con ampliſſime ricompenſe. Le ſventure de' Greci coſtringon molti tra eſſi a ricoverarſi in Italia; e ſi veggon in eſſa accolti con ſommo onore, e ricercati dalle Città e da' Principi, che fan loro dimenticare le ſofferte diſgrazie. Ariſtotile, e Platone, Omero, e Demoſtene non ſono più nomi o ſconoſciuti in Italia, o noti ſolo a pochiſſimi; e appena vi ha uom dotto, che non ne intenda il linguaggio. Si formano numeroſe Accademie, ſi tengono erudite adunanze, ſi propongono Letterarj combattimenti, ſi raccolgon da ogni parte diplomi, medaglie, iſcrizioni, ſtatue, cammei; ſi apron teatri; ogni coſa ſpi-

BIBLIOTECA COMUNALE DI FERMO